

Ricordato il 25 aprile con un impegno di lotta



MILANO — Un momento del corteo celebrativo del XXV Aprile nella capitale lombarda (Telefoto)

Matera: una selva di bandiere rosse del PCI, PSI, PSIUP

Imponente manifestazione unitaria indetta dalle federazioni dei 3 partiti - Amendola: l'unità di oggi esprime la volontà di rinascita della Lucania - I discorsi di Ceravolo (PSIUP) e De Santis (PSI)

Dal nostro corrispondente

MATERA, 25. Migliaia di persone, accogliendo l'appello unitario delle tre federazioni provinciali del PCI, del Psi e del Psiup hanno manifestato oggi a Matera per la pace e per il lavoro. Un enorme, imponente corteo, aperto da una selva di bandiere dei tre partiti e da centinaia di cartelli striscianti, bandiere della pace, della Grecia e del Vietnam, ha percorso per tutto il pomeriggio le vie della città.

Il compagno Giorgio Amendola, il professor Francesco Nitti, storico degli episodi della Resistenza di Matera, ha tenuto il discorso celebrativo nel quale, fra l'altro, ha affermato: «Oggi la Resistenza continua nelle lotte operaie e contadine, contro il superfruttamento nelle lotte per il lavoro, contro l'emarginazione. È tempo di riprendere il discorso unitario tra tutte le forze democratiche e di rilanciare un grande e ordinato movimento per la rinascita del Mezzogiorno».

D. Notarangelo



ROMA — La sede dell'INPS occupata.

Intervento di Gava contro Bianchi d'Espinosa?

Il presidente del tribunale di Milano, Gaetano Bianchi d'Espinosa, ha dato un'opinione pubblica in seguito ai «casi» della Zanotta e dell'industriale fuggiasco Felice Riva, sarebbe stato designato dal Consiglio superiore della magistratura a ricoprire la carica di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia. La notizia circolava da tempo negli ambienti giudiziari, ma ora sarebbe stata presa ufficialmente.

Comizi e cortei in tutta Italia

UDINE: la Resistenza e l'Unità

Dal nostro inviato

UDINE, 25. Il Friuli attendeva da anni l'occasione di ritrovarsi unito attorno ad un simbolo che parlasse anche alle generazioni future di quella Resistenza a cui questa terra ha dato 17 mila partigiani combattenti, 3.463 caduti e dispersi, 1.739 feriti, 10 mila deportati, decine di paesi dati alle fiamme dai nazisti. Da oggi Udine ha questo simbolo, un monumento grandioso che sorge nel piazzale 26 luglio. È una forma astratta, un quadrato di calcareuzzo che poggia su tre soli pilastri, i quali emettono una immensa luce rotonda. L'opera, progettata dagli architetti Gino Valle e Federico Marconi, è completata da una scultura in ferro di Dino Basaldella.

polazione bresciana. Per tutta la mattinata la sede dell'ANPI è stata oggetto di pellegrinaggi da parte di decine e decine di cittadini che hanno così voluto esprimere la loro solidarietà ai partigiani. Un ulteriore tentativo di provocare disordini, messo in atto stamane da una ventina di missini è stato rapidamente stroncato e i teppisti sono corsi ad asserragliarsi nella sede provinciale del MSI.

La manifestazione è stata organizzata da un comitato del quale fanno parte tutte le forze politiche che furono attive nella lotta di Liberazione: il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito socialista unitario, il Partito repubblicano e la Democrazia cristiana, nonché l'ANPI, la FIAP, la FIVL, l'APC, l'ANPPIA, l'Associazione ex-deportati, l'Associazione nazionale mutilati di guerra, la CGIL, la CISL, l'UIL e il Comune di Milano.

diere rosse, del FNL del Vietnam e i loro cartelli con i nomi dei «lavoratori tedeschi» — da Auschwitz a Belsen a Tröbitzka ed Ebensee — recati dai sopravvissuti dai campi di sterminio. Il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, ha ricordato come l'unità antifascista che si creò durante la guerra partigiana non fosse qualcosa di fittizio, ma il fondamento del discorso democratico che da allora si è cercato di portare avanti nel Paese: un discorso spesso brutalmente interrotto dai ripurgatori del fascismo, ma che ha permesso di salvare il patrimonio di unità e di ideali vive ancora e deve servire per dire no alla nuova repressione, per dire sì alla politica delle riforme.

LIVORNO: manifestazione di popolo

LIVORNO, 25. La giornata del 25 aprile è stata solennemente celebrata con una grande manifestazione nel corso della quale ha parlato il sindaco, compagno Dino Ragni. Alla manifestazione erano presenti lavoratori, giovani, cittadini, il consiglio provinciale della Resistenza, i rappresentanti delle organizzazioni antifasciste e i rappresentanti politici di vari partiti, democratici e socialisti.

Il gonfalone del comune, seguito dal sindaco e dai rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni che hanno promosso la manifestazione, ha aperto il lungo corteo, insieme a quelli di altri comuni della provincia: Monza, Abbiategrasso, Cormano, Novate Milanese, Corsico, Gaggiate, Locate Triulzi, Senago, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Buccinasco. Poi ancora — applauditissimi — il gonfalone dell'ANPI costellato di medaglie e quello della Federazione volontari della libertà. Quindi centinaia di bandiere rosse, del FNL del Vietnam e i loro cartelli con i nomi dei «lavoratori tedeschi» — da Auschwitz a Belsen a Tröbitzka ed Ebensee — recati dai sopravvissuti dai campi di sterminio.

Una grande collera anima il popolo meridionale — ha ancora detto Amendola fra gli applausi della popolazione — che in venti anni di lotta impegnò non rispettati, promesse non mantenute, la politica dei governi diretti dalla DC tradursi in un aggravamento crescente delle condizioni del Mezzogiorno. Il grande impegno unitario, il grande impegno di oggi, è quello di sviluppare, elaborare, concretizzare la politica di sviluppo.

Oggi, un nuovo momento unitario — ha detto ancora Amendola — esprime la volontà della popolazione lucana di risolvere finalmente i gravissimi e insoliti problemi. La gioventù chiede lavoro, non vuole emigrare, domanda che tutte le risorse umane e produttive siano indirizzate al paese di un piano di sviluppo, elaborato, concretizzato, attuato.

ANCONA: via l'Italia dalla NATO

ANCONA, 25. La celebrazione del 25 aprile ha assunto ad Ancona il carattere di una forte manifestazione popolare per una positiva e sollecita soluzione delle più acute questioni del momento: dal superamento dei blocchi allucinati dettati dalla NATO, dalla conquista delle libertà nella fabbrica al disarmo della polizia. Questi obiettivi sono stati sostenuti dal compagno Aldo Gamba, segretario della commissione interna del Cantone Navale, che ha parlato a una grande folla di operai, studenti, democratici.

Una grande collera anima il popolo meridionale — ha ancora detto Amendola fra gli applausi della popolazione — che in venti anni di lotta impegnò non rispettati, promesse non mantenute, la politica dei governi diretti dalla DC tradursi in un aggravamento crescente delle condizioni del Mezzogiorno. Il grande impegno unitario, il grande impegno di oggi, è quello di sviluppare, elaborare, concretizzare la politica di sviluppo.

Oggi, un nuovo momento unitario — ha detto ancora Amendola — esprime la volontà della popolazione lucana di risolvere finalmente i gravissimi e insoliti problemi. La gioventù chiede lavoro, non vuole emigrare, domanda che tutte le risorse umane e produttive siano indirizzate al paese di un piano di sviluppo, elaborato, concretizzato, attuato.

Oggi, un nuovo momento unitario — ha detto ancora Amendola — esprime la volontà della popolazione lucana di risolvere finalmente i gravissimi e insoliti problemi. La gioventù chiede lavoro, non vuole emigrare, domanda che tutte le risorse umane e produttive siano indirizzate al paese di un piano di sviluppo, elaborato, concretizzato, attuato.

BRESCIA: messi in fuga i fascisti

BRESCIA, 25. Una serie di attentati e imprese teppistiche sono state compiute questa notte a Brescia da squadre fasciste e neofasciste, si erano recati in via 25 aprile per un controllo alla sede dell'ANPI. Il fuoco era già stato appiccato a numerosi manifesti di protesta provocando un incendio ben più grave. La notte brava è fascista ha suscitato sdegno in tutta la po-

PALERMO: la veglia dei giovani

PALERMO, 25. Una lunga veglia di giovani democratici ha celebrato a Palermo il 25 aprile. L'anniversario della liberazione ha visto nella manifestazione per la democrazia e contro la NATO indetta per domenica da tutte le sinistre e da forti gruppi di cattolici.

MILANO: Tutte le bandiere della Resistenza in corteo

MILANO, 25. L'anniversario della Liberazione è stato celebrato a Milano con una manifestazione unitaria

L'ente previdenziale attraversa una grave crisi

Si dimette il presidente INPS

Occupate anche ieri le sedi romane - La nuova legge sulle pensioni anziché snellire le procedure rivede sul personale una più pesante mole di adempimenti burocratici - Le responsabilità degli alti funzionari e del governo - I sindacati confermano per il 2 maggio lo sciopero generale del parastato

Il presidente dell'INPS, dottor Gaetano Fanelli, ha dato le dimissioni. Le aveva già comunicate nei giorni scorsi per lettera e le ha confermate ieri, personalmente, durante un colloquio col ministro del Lavoro sen. Giacomo Brodolini. Rimarrà quindi in carica solo per la normale amministrazione, un preavviso di dimissioni che la giunta di ieri, alcune decine di dipendenti hanno occupato a turno le sedi romane dell'INPS e di via Ambra Aradani nel chiedere che siano risolte le questioni del superlavoro, e degli organici, dell'organizzazione orografica e del compenso del lavoro all'INPS che risulta molto sperequato a sfavore delle qualifiche più basse del personale.

La crisi nasce anzitutto dall'aggravarsi dei problemi di funzionamento dell'INPS che risolvibili in modo nuovo. La crisi nasce anzitutto dalla degenerazione burocratica dell'ente previdenziale nei suoi uffici, in cui i funzionari — benché siano formalmente dipendenti — hanno assunto quasi responsabilità quali consiglieri del governo, chiamati come e esper-

ti a contribuire a una legislazione previdenziale che è divenuta ogni giorno più macchinosa, incapaci di vedere essi stessi come all'attuale livello di sviluppo — 20 milioni di assicurati e 6 milioni di sole pensioni — il decentramento di gran parte del potere di decisione ai Comitati provinciali, la semplificazione del diritto previdenziale, la liquidazione delle ingombranti e inutili gestioni patrimoniali, la fusione di gestioni analoghe, un preciso rapporto contributivo-prestazioni che eviti l'attuale immensa mole di prelievi a interesse erano una necessità vitale e non «inviabile».

Oggi ci troviamo di fronte a procedure di liquidazione delle pensioni che durano mesi e, per quello che riguarda l'applicazione della nuova legge sulle pensioni, persino all'incertezza che a giugno si possano pagare gli aumenti. E ci rendiamo ben conto come questo complesso di problemi, che sono stati comunicati nei giorni scorsi per lettera e le ha confermate ieri, personalmente, durante un colloquio col ministro del Lavoro sen. Giacomo Brodolini. Rimarrà quindi in carica solo per la normale amministrazione, un preavviso di dimissioni che la giunta di ieri, alcune decine di dipendenti hanno occupato a turno le sedi romane dell'INPS e di via Ambra Aradani nel chiedere che siano risolte le questioni del superlavoro, e degli organici, dell'organizzazione orografica e del compenso del lavoro all'INPS che risulta molto sperequato a sfavore delle qualifiche più basse del personale.

Al teatro dei Satiri di Roma

Socialisti autonomi stamani a congresso

Oggi a Roma (al Teatro dei Satiri, con inizio alle ore 10) si aprirà il 2° Congresso nazionale dei gruppi del Movimento socialista autonomo (MSA). Il movimento socialista nato alla fine del 1967 dal rifiuto della unificazione con il Psi. Esso raggruppa i rappresentanti dei gruppi socialisti autonomi, presenti con varia consistenza in pressoché tutte le province italiane.

La crisi nasce anzitutto dall'aggravarsi dei problemi di funzionamento dell'INPS che risolvibili in modo nuovo. La crisi nasce anzitutto dalla degenerazione burocratica dell'ente previdenziale nei suoi uffici, in cui i funzionari — benché siano formalmente dipendenti — hanno assunto quasi responsabilità quali consiglieri del governo, chiamati come e esper-

Questa è anche l'opinione dei sindacati che vogliono anche sul terreno più limitato del rapporto di lavoro, un riassetto generale per il parastato.

Le federazioni CISL, CGIL e UIL del parastato, dice un comunicato — riconfermando l'impostazione assunta dalle rispettive confederazioni sul riassetto autonomo della categoria, hanno espresso un'idea di massima la situazione determinata dall'interazione dell'istituto nazionale previdenziale socialista con il riassetto generale del governo che per anni ha ignorato le condizioni dell'intera categoria del parastato. Le federazioni CISL, CGIL e UIL dei parastatali ritengono che il riassetto generale del governo che per anni ha ignorato le condizioni dell'intera categoria del parastato. Le federazioni CISL, CGIL e UIL dei parastatali ritengono che il riassetto generale del governo che per anni ha ignorato le condizioni dell'intera categoria del parastato.

E' accusato di aver partecipato a uno sciopero generale

A Montedoro anche il parroco denunciato come «sedizioso»

Insieme al sacerdote incriminato il segretario della sezione del PCI, il vicesindaco dc e un sindacalista del PSI - Processo fra due settimane

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Qualificati come sediziosi, parroco e segretario della sezione comunista, vicesindaco d.c. e segretario socialista della C.d.I. di Montedoro, saranno processati tra due settimane a Galtaniso assieme ad altri 25 cittadini per essersi messi alla testa di uno sciopero generale del paese. Immediato è stato il provvedimento di sequestro della chiesa parrocchiale e di decimato dell'emigrazione. L'incriminato procedimento, avviato sulla base di una denuncia del carabinieri, ha preso spunto dalla giornata di lotta scattata

ciando tutti i promotori per radunati, e manifestazione non autorizzata. Ma l'alienazione aveva un altro aspetto: la denuncia di Galtaniso che quel giorno manifestazioni e scioperi si sarebbero svolti in tutti i comuni della provincia, e il vicesindaco di Montedoro, che ha tenuto un discorso alla folla senza il consenso della P.S.I.

La magistratura ha avallato questa grossa montatura di appoggio al riassetto del 2° maggio fronte al pretore nisseno di tutti i denunciati.

La magistratura ha avallato questa grossa montatura di appoggio al riassetto del 2° maggio fronte al pretore nisseno di tutti i denunciati.

La magistratura ha avallato questa grossa montatura di appoggio al riassetto del 2° maggio fronte al pretore nisseno di tutti i denunciati.

g. f. p.